

In ricordo di Vincenzo Sicignano

Il 20 novembre 2020 si è spento, all'età di 91 anni, il cavalier Vincenzo Sicignano.

Per tutti gli studiosi che si sono interessati di Pompei dagli anni Cinquanta del Novecento ai giorni nostri, il cavalier Vincenzo Sicignano, o Don Vincenzo come veniva chiamato da chi entrava in confidenza con lui, ha rappresentato un valido aiuto per la sua disponibilità e per la sua memoria straordinaria.

Vincenzo Sicignano, nato il 5 aprile del 1929, entrato nell'amministrazione Antichità e Belle Arti nel 1955 prima come avventizio e subito dopo come assistente nei vari gradi di carriera e in seguito come caposervizio, per ben quarant'anni fino al suo pensionamento nel 1995 ha operato sempre negli Scavi di Pompei, affiancando con disponibilità e competenza i vari archeologi e dirigenti che si sono succeduti nella conduzione e direzione di questo sito della Soprintendenza Antichità di Napoli e poi della Soprintendenza Archeologica di Pompei: Amedeo Maiuri, Matteo Della Corte, Olga Elia, Carlo Giordano, Alfonso de Franciscis, Luigi D'Amore, Stefano De Caro, Fausto Zevi, Giuseppina Cerulli Irelli, Baldassarre Conticello, Antonio Varone, Antonio d'Ambrosio, Pietro Giovanni Guzzo.

Non è mio compito ricordare le molteplici attività da lui svolte nel corso della sua lunga carriera, analisi che troverà posto in un opuscolo che l'Associazione Internazionale Amici di Pompei ha intenzione di dedicargli nel prossimo futuro, ma in qualità di Direttore della Rivista di Studi Pompeiani vorrei qui ricordare il suo ruolo di Segretario dell'Associazione, da lui sempre svolto con grandi capacità e determinazione, nelle attività di divulgazione, con l'organizzazione dei cicli di conferenze e con la serie di visite e di viaggi organizzati per i soci che hanno di certo contribuito a far conoscere agli iscritti sia siti archeologici vicini, ma spesso poco noti, che siti archeologici lontani la cui conoscenza ha arricchito culturalmente i soci. Significativo anche il suo impegno per la diffusione della cultura archeologica. Un'attenzione particolare era infatti quella che il cavalier Sicignano ha sempre dimostrato per la Rivista di Studi Pompeiani e le altre pubblicazioni curate dall'Associazione, che egli con precisione e puntualità distribuiva ai soci, italiani e stranieri, provvedendo inoltre alle attività di scambio con numerose biblioteche di Università ed Accademie italiane ed estere, e alla consegna al Parco Archeologico di Pompei dei libri ricevuti, provvedendo così ad arricchire i fondi della Biblioteca di questo istituto, che troverà a breve la sua sede definitiva nell'edificio di S. Paolino e tornerà ad essere, come un tempo, luogo di studio e di incontro per le nuove generazioni di archeologi, studiosi e studenti, che si interessano dei siti vesuviani e del loro passato.

Da parte mia e di tutti questi archeologi, sia quelli passati che quelli futuri, grazie.

Prof. MASSIMO OSANNA